

flash

F1, GP D'AUSTRIA

Ferrari ok, Barrichello il più veloce
Ma crescono Williams e McLaren

Le Ferrari sono ancora le più veloci ma i distacchi abissali di Barcellona non ci sono più. Williams e McLaren si rifanno sotto, in una seconda ora di prove libere che modifica l'impressione della prima, (quando si è assistito al dominio dell'accoppiata Schumi-Barrichello, in testa Rubens, nella foto). Montoya è a soli 64 millesimi dal brasiliano e a 34 dal tedesco, Raikkonen a 108 dal primo. Soffrono di più Ralf Schumacher, 12/0 e Coulthard, nono, a dimostrazione che le due scuderie hanno ancora qualche problema. Oggi le qualifiche.



Tumori al seno, maratona di solidarietà a Roma

Valerio De Bianchi

ROMA La solidarietà sbarca a Roma. L'appuntamento è fissato per domani mattina alle ore 10 alle Terme di Caracalla. La Komen Italia onlus organizza, in collaborazione con il Comune di Roma e il sindaco Walter Veltroni, la terza edizione della "Komen Roma Race for the Cure", una mini-maratona di solidarietà di 5 chilometri, competitiva e non, abbinata ad una passeggiata di 2 chilometri aperta a tutti. La manifestazione si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e di raccogliere fondi per sostenere programmi educativi e di supporto nell'ambito della lotta ai tumori del seno.

Ci saranno tante donne che hanno combattuto contro

il male, e che saranno riconoscibili nel corso della maratona indossando cappellini e magliette rosa. Tra loro anche Patrizia Mirigliani, presidente della manifestazione, figlia del patron Enzo organizzatore del Concorso di Miss Italia. E proprio la Miss in carica, Daniela Frolla, sarà la madrina della giornata. I tumori del seno sono frequenti tra le donne di tutte le età e la principale causa di morte tra quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni. Dato allarmante: una donna su nove si ammala di tumore al seno nel corso della vita. Alla "Komen Roma Race for the Cure" si affiancherà il Villaggio Globale della Prevenzione, che darà l'opportunità a 300 donne (la richiesta è maggiore e forse si riuscirà a soddisfare) di effettuare gratuitamente una mammografia, un'ecografia ed una visita di prevenzione, per l'intera giornata dell'11 maggio. Le iscrizioni alla gara prevedono un contributo

minimo di 8 euro a persona, i primi 12000 iscritti riceveranno, assieme al pettorale, una borsa-gara contenente omaggi offerti dai numerosi sponsor. Alla gara si può partecipare anche in gruppo, formando squadre di almeno dieci partecipanti. Ci sarà anche una squadra formata dalle Miss Italia degli anni passati. Inoltre sarà possibile indossare un pettorale rosa da dedicare a persone care che hanno vinto o stanno ancora combattendo la battaglia contro il male o per ricordare qualcuno che non è riuscito a vincerla.

Alla fine, premi per le prime dieci donne, i primi dieci uomini, le prime dieci donne in rosa e le cinque società sportive più numerose. Premi ad estrazione per i bambini, le donne in rosa e tutti i partecipanti alla Race for the Cure. Inviando un sms al numero 4333252 si potrà donare un euro alla lotta contro i tumori del seno. Sui campi di calcio di serie B e nei palazzetti del campionato di basket, gli atleti al momento dell'ingresso in campo indosseranno una maglietta della manifestazione.

Coppa Italia, il Parma vendica l'Inter

Juve ko con un gol di Junior. Nella ripresa Lippi schiera i grossi calibri. Torna in campo anche Salas

Mirko Bianchi

Parma	1
Juventus	0
PARMA: Taffarel, Sartor (42' st Ferrari), Sensini, Benarrivo, Diana, Almeida, Lamouchi, Nakata (40' st Appiah), Junior, Micoud (37' st Bonazzoli), Di Vaio	
JUVENTUS: Carini, Birindelli (1' st Del Piero), Ferrara, Montero, Paramatti, C. Zenoni, Conte, Tacchinardi, Zambrotta, Zalayeta (28' st Salas), Amoroso (11' st Trezeguet)	
ARBITRO: Paparesta di Bari	
RETI: nel pt Junior (3')	
NOTE: ammoniti Tacchinardi, Ferrara, Amoroso, Diana, Almeida. Recuperi 1' e 4'. Spettatori 26.750, incasso 752.000 euro	

PARMA Umberto Agnelli aveva chiesto a Lippi di far diventare simpatica la Juve e di continuare a vincere. Un poi come chiedere al ministro Scajola di parlare sui fatti di Napoli e non dire idiozie. La missione è riuscita a metà. La Juve 2 sconfitta a Parma sarà infatti molto simpatica ai gialloblù, che con la terza Coppa Italia della sua storia e il conseguente approdo in Uefa salvano una stagione da suicidio collettivo. E anche alla metà del Paese che non ama Madama. Ma evidentemente non ha i crismi del rullo compressore. Né, nella circostanza, l'avrebbe meritato. Nonostante il tardivo coraggio mostrato nella ripresa, con l'inserimento di Del Piero, Trezeguet e Salas, rebbi di un tridente piuttosto spuntato.

La cronaca. Quando Junior la butta dentro dal limite, aiutato da Birindelli, molta gente è ancora fuori dallo stadio. Non a causa di Paparesta, che ha iniziato regolarmente alle 20.45. Ma di un duplice boicottaggio: autostradale e

organizzativo. Sei chilometri di coda da Milano, sei da Bologna. Ed è subito ritardo di massa. Un gap che i comuni mortali condividono con i cosiddetti vip, anch'essi pigliati fino alle nove abbondanti nella bolgia dell'ingresso.

Compreso qualche vocante papavero Rai. Gol a parte, è il Parma che dà i tempi. Il duello più sberlucciante è quello tra Conte e Nakata, che il giapponese vince di misura. E di classe. Quanto alle autostrade del campo, Junior ha



Paramatti della Juventus e Almeida del Parma in un'azione di gioco. Ansa

ma va dopo che Di Vaio ha bestemmiato il raddoppio, solo davanti a Carini. E con la consapevolezza di aver asservito il centrocampo altrui, l'unico in cui si rintraccia qualche cromosoma della Juve che ha vinto il titolo. Chiamale, se vuoi, motivazioni.

L'ingresso di Del Piero nella ripresa muove poco o niente. Così Lippi si gioca anche Trezeguet, verso il 10'. Togliendo Amoroso, quando semmai sembrerebbe Zalayeta a essere sulle ginocchia. Disposta a carrarmato - il terreno bagnato aiuta - la Juve guadagna qualche yarda. Del Piero a metà campo è però barriera volenterosa ma fragile, e Micoud in contropiede rischia ancora il 2-0. Crescono, comunque, i campioni d'Italia. Cresce anche Paparesta, che regalaccia qualcosa agli ospiti. Scendono Nakata e Di Vaio, isolati. Il risultato è favorevole alla qualità della partita e alla supremazia della Juve. Ma se entra Salas per Zalayeta, quasi alla mezz'ora, è perché gli equilibri di fondo non sono mutati. Né il punteggio. La Juve non raccoglie neanche un'occasione. Non poteva raccogliere la vittoria.

Inghilterra e Argentina antichi e nuovi veleni aspettando la sfida ai Mondiali 2002

Caniggia dopo Beckham 1-1 nel match degli azzoppati

Pippo Russo

Una partita fra Inghilterra e Argentina non sarà mai una gara qualsiasi. Non lo è dal giorno in cui le due nazionali si affrontarono ai mondiali inglesi del '66, dando vita a una delle risse più indecorose che si siano mai registrate su un campo di calcio. Gli argentini ebbero a lamentarsi (con ragione) di un arbitraggio sfacciatamente casalingo da parte del tedesco Kreitlin; che espulse dopo 35' il gigantesco capitano Rattin solo perché questi aveva chiesto chiarimenti sull'ammonezione di un compagno, e convalidò il gol vincente di Hurst realizzato in netto fuorigioco. Gli inglesi, dal canto loro, definirono simpaticamente gli avversari animali per il gioco durissimo che quelli avevano praticato. Per la cronaca, Kreitlin fu costretto a uscire dallo stadio scortato dalla polizia. Insomma, ce n'era già abbastanza per rovinare in eterno i rapporti fra le due tifoserie, facendo in modo che ogni gara successiva fra le nazionali fosse poco meno che una guerra del football. Ma era ancora nulla; perché dopo l'esplosione di un conflitto bellico vero (quello per il controllo delle Falkland-Malvinas), gli incontri fra le due nazionali sono destinate a essere null'altro che "una prosecuzione della guerra con altri mezzi". Storie di partite "brutte, sporche e cattive", come quella segnata dalla mano de Dios di Maradona (da quel giorno ribattezzato Dirty Diego dai tabloid inglesi), o quella che nell'ultimo mondiale registrò l'espulsione di Beckham per un fallo non plateale su Simeone.

Le cronache recenti parlano di un riavvicinamento fra i governi dei due paesi sul tema delle Falkland-Malvinas, il cui controllo si starebbe rivelando troppo oneroso per il governo britannico (così come sta accadendo con Gibilterra, per la cui amministrazione la diplomazia inglese sta cercando un'intesa con quella spagnola). Ma nel calcio è tutt'altra cosa. E in vista della gara che le due squadre affrontano

nel girone eliminatorio del prossimo mondiale (a Sapporo, 7 giugno) si è già incendiato un lungo prepartita fatto di accuse reciproche. Avviato con il grave infortunio di Beckham, azzoppato durante Manchester United-Deportivo La Coruna da un intervento carogna di Duscher: mediano argentino che sulle prime rifiutò persino di scusarsi col centrocampista della nazionale inglese.

I soliti tabloid non mancarono d'ironizzare sul fatto che un argle avesse cercato di eliminare fisicamente uno dei migliori giocatori della nazionale inglese in vista dei mondiali. Nulla, però, al confronto

Storia di partite "brutte, sporche e cattive" mentre sul piano politico si registra un clima nuovo

Ronaldo ringrazia la patrona del Brasile

SAN PAOLO Ronaldo si è recato alla basilica della Aparecida, a metà strada tra Rio e San Paolo, per ringraziare la Madonna, patrona del Brasile, per la guarigione dopo l'infortunio al ginocchio. «Sono qui per ringraziare Nostra Signora Aparecida per il recupero del ginocchio e per la convocazione ai mondiali», ha detto il fuoriclasse interista. Era stata la madre, dona Sonia, che lo accompagnava, a fare il voto per il figlio. Ronaldo è arrivato in elicottero e quando è stato riconosciuto è stato subito circondato da uno stuolo di fedeli che gli chiedevano l'autografo. Di buon umore, l'attaccante neazurro ha accettato tutti, poi si è diretto alla «sala dei voti», dove ha acceso un cero e si è inginoc-

chiato a pregare. A sbarrare l'accesso ai fedeli sulla porta è rimasto il preparatore fisico della Selecao, Paulo Paixao.

«Ronaldo dovrà arrivare alla forma fisica perfetta per gli ottavi di finale - ha commentato Paixao mentre il giocatore pregava - Nella prima fase giocherà 90 minuti senza problemi, ma sarà al meglio dopo due o tre partite». «Ronaldo starà meglio al momento giusto per i mondiali, con meno stanchezza addosso degli altri per non aver partecipato al campionato - ha aggiunto Paixao - Avrebbe anche potuto giocare prima nell'Inter, sarebbe più in forma, ma adesso diventerà magari un vantaggio».

Ronaldo è rimasto circa 40 minuti nella basilica poi è ripartito a Rio.

Gruppo Democratici di Sinistra-I Ulivo della Camera dei Deputati

Federalismo fiscale Diritti di cittadinanza e politica di bilancio

Roma, 13 maggio 2002 ore 14 - 20; Sala del Refettorio - Via del Seminario, 76

Presiedono: MAURO AGOSTINI, VINCENZO VISCO

Introduce: LAURA PENNACCHI

FRANCO GALLO: 'Il quadro istituzionale dopo la riforma del Titolo V'

Discussant: Fabio Mussi, Enrico Letta

PAOLO DE IOANNA: 'Costituzione democratica, diritti civili e sociali e federalismo fiscale: quale percorso ricostruttivo?'

Discussant: Renzo Innocenti, Elena Montecchi

ELENA GRANAGLIA: 'Come affrontare il nodo della perequazione? Sui rischi di iniquità connessi ad alcune posizioni diffuse nel dibattito pubblico'

Discussant: Giorgio Benvenuto, Adriano Giannola

NERINA DIRINDIN: 'La definizione dei livelli essenziali: l'esperienza della sanità'

Discussant: Rosy Bindi, Augusto Battaglia

GIUSEPPE PISAURO: 'Federalismo, disciplina di bilancio e perequazione'

Discussant: Massimo Bordignon, Michele Ventura

Conclude: LUCIANO VIOLANTE

Partecipano: Sesa Amici, Roberto Barbieri, Pier Paolo Baretta, Giovanni Berlinguer, Pierluigi Bersani, Walter Bielli, Marco Boato, Giorgio Bogi, Marida Bolognesi, Francesco Bonito, Domenico Bova, Claudio Burlando, Valerio Calzolaio, Antonello Cabras, Giuseppe Caldarola, Aldo Cennamo, Vieri Ceriani, Vannino Chiti, Margherita Coluccini, Eugenio Duca, Elena Cordoni, Claudio De Vincenti, Olga Di Serio D'Antona, Tommaso Di Tanno, Guglielmo Epifani, Domenicantonio Fausto, Franco Fichera, Alberto Fluvi, Pietro Folena, Renato Galeazzi, Sergio Gambini, Gianni Geroldi, Luigi Giacco, Alfonso Gianni, Alfiero Grandi, Giovanna Grignaffini, Grazia Labate, Beniamino Lapadula, Carlo Leoni, Giovanni Lolli, Mimmo Luc, Giorgio Macciotta, Beatrice Magnolfi, Paola Manzini, Arnaldo Mariotti, Riccardo Marone, Pietro Maurandi, Marcello Messori, Marco Minniti, Adriano Musi, Rolando Nannicini, Luigi Olivieri, Franco Osculati, Ruggero Paladini, Giuseppe Petrella, Alessandro Petretto, Cesare Pinelli, Gabriella Pistone, Barbara Pollastrini, Lino Rava, Carlo Rognoni, Nicola Rossi, Piero Ruzzante, Sergio Sabatini, Antonio Soda, Valdo Spini, Franco Tolotti, Fabrizio Vigni, Roberto Villetti, Katia Zanotti

Per informazioni:
Giorgia Proietti Rossi
tel. 06.6760.2892



http://www.deputatids.it